

CAMERA/ Prosegue alla Affari sociali l'esame del Ddl sulle dichiarazioni anticipate

Biotestamento, aula più vicina

No alle modifiche dell'opposizione: il convivente non può fare il fiduciario

Ancora un mese di tempo in commissione Affari sociali. E poi a inizio giugno si spalancheranno le porte dell'aula di Montecitorio. Il biotestamento riprende a marciare dopo la pausa delle elezioni regionali. E avanza verso il via libera che potrebbe arrivare nel giro di un paio di settimane: finora sono stati già votati sei articoli sui dieci complessivi. L'intenzione della maggioranza è quella di chiudere senza nuove sorprese votando solo le modifiche, non decisive, del relatore Domenico Di Virgilio.

Anche la settimana scorsa i deputati del Pd hanno respinto tutti gli emendamenti dell'opposizione. E dopo la battaglia su alimentazione e idratazione artificiale è scoppiato il nodo del fiduciario. Il testo licenziato dal Senato nel marzo del 2009 prevede, all'articolo 6, che chi redige il testamento biologico (la dichiarazione anticipata di trattamento) «può nominare un fiduciario maggiorenne» che, se nominato, «è l'unico soggetto legalmente autorizzato a interagire con il medico e si impegna ad agire nell'esclusivo e migliore interesse del paziente, operando sempre e solo secondo le intenzioni legittimamente esplicitate dal soggetto nella dichiarazione anticipata». Il testo però non prevedeva nulla in caso di mancata nomina del fiduciario, questione affrontata da un emendamento del Pd bocciato in commissione Affari sociali. La proposta di modifica dell'articolo 6 del testo approvato dal Senato, sottoscritta da tutto il gruppo dei democratici dal Pd, introduceva la possibilità, in caso di mancata nomina, rinuncia, o morte del fiduciario, che questa funzione venisse assunta «nell'ordine: al

coniuge non separato legalmente o di fatto, al convivente more uxorio, ai figli maggiorenni, ai genitori, ai parenti entro il quarto grado». Di parere contrario è stata, invece, la maggioranza che ha bocciato l'emendamento con i voti contrari di Pdl e Lega. E che, anzi, nella prossima seduta prevista questa settimana metterà al voto un emendamento del relatore, Domenico di Virgilio, che prevede in caso di mancata nomina del fiduciario che i suoi compiti siano «adempiti dai familiari secondo quanto previsto dal Codice civile, Libro II, Titolo II, Capo I», vale a dire il diritto di successione, dove non esiste il convivente.

Stato vegetativo tra i livelli essenziali

Promossi invece alcuni sub-emendamenti del Pd all'emendamento del relatore all'articolo 5, che «migliorano - come spiega Livia Turco - l'assistenza delle persone in stato vegetativo permanente, prevedendola tra i livelli essenziali di assistenza», oltre a chiedere alle Regioni di adeguarsi alle linee guida che emanerà il **ministero della Salute** in materia, «entro 60 giorni» dall'entrata in vigore della legge.

Tra gli ultimi nodi da sciogliere in commissione Affari sociali c'è anche il peso da assicurare alle volontà scritte dal paziente nel testamento biologico: finora il testo licenziato dal Senato prevede che il medico possa liberamente discostarsene. Ma tra le modifiche volute del relatore Di Virgilio dovrebbe spuntare l'ipotesi di rendere il biotestamento in qualche modo più vincolante per i camici bianchi.

Marzio Bartoloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

